

Dossier  
TERRITORI PALESTINESI



Settembre 2010



## DATI GENERALI E SISTEMA ISTITUZIONALE

<b>Nome ufficiale</b>	Territori Palestinesi. Le Nazioni Unite utilizzano il termine di Territori Occupati Palestinesi.
<b>Superficie</b>	6.220 Km <sup>2</sup> (Cisgiordania 5.860 Km <sup>2</sup> , Striscia di Gaza 360 Km <sup>2</sup> )
<b>Popolazione</b>	La stima attuale è di 4.013.126 (Cia, 2009) di cui in Cisgiordania 2.461.267 unità (443.702 sono coloni israeliani insediati nell'area, 181.000 dei quali a Gerusalemme Est,- dove gli israeliani sono il 67% della popolazione e i palestinesi il 33%- e 722.00 i palestinesi rifugiati nei campi profughi ) e 1.551.859 unità (Cia, 2009) nella Striscia di Gaza.
<b>Densità</b>	530 ab/Km <sup>2</sup> (Cisgiordania 361 ab/km <sup>2</sup> , Striscia di Gaza 3.227 ab/Km <sup>2</sup> )
<b>Tasso di crescita della popolazione</b>	3.66% (2007 stima)
<b>Lingua</b>	arabo, ebraico (l'Inglese è ampiamente compreso)
<b>Religione</b>	In Cisgiordania: Musulmani 75% (predominante la componente Sunnita), Ebrei 17%, Cristiani e altri 8%. Nella Striscia di Gaza (predominanti i Sunniti) 98.7%, Cristiani 0.7%, Ebrei 0.6%
<b>Gruppi etnici</b>	In Cisgiordania: palestinesi Arabi ed altri ammontano al 83% della popolazione complessiva, gli Ebrei al 17%. Nella Striscia di Gaza Arabi Palestinesi e altri 99.4%, Ebrei 0.6%
<b>Capitale</b>	Gerusalemme, proclamata capitale dall'Autorità Nazionale Palestinese nel novembre del 1988 (254.000 abitanti nel settore est, 650.000 nell'intera città) è capitale <i>de jure</i> , ma Ramallah è capitale <i>de facto</i> ., Gaza City è la città principale nella Striscia di Gaza.
<b>Moneta</b>	Non esiste una moneta ufficiale, la moneta utilizzata è il Nuovo Shekel Israeliano (Nis), il cui cambio è pari a 5 Nis per 1 euro (agosto 2010). Circola anche il dinaro giordano.
<b>Relazioni Internazionali</b>	L'Autorità Nazionale Palestinese dispone di un posto di osservatore all'ONU dal 1993, ma non di un seggio permanente, del quale invece fruisce nell'ambito della Lega degli Stati Arabi.
<b>Forma di governo</b>	Repubblica parlamentare a sovranità condizionata, nella forma di "Autogoverno palestinese", proclamata da Yasser Arafat il 15 novembre del 1988.
<b>Presidente</b>	Mahmoud Abbas, conosciuto come Abu Mazen, è stato eletto Presidente a suffragio universale diretto il 9 gennaio 2005, con il 62% dei voti, a seguito della morte di Yasser Arafat.
<b>Governo</b>	Il primo ministro Salam Fayyad è alla guida dell'esecutivo, l'Autorità Nazionale Palestinese dal giugno 2007.
<b>Parlamento</b>	Il Consiglio Legislativo Palestinese è composto da 132 membri e dallo stesso presidente (il Rais).
<b>Partiti Politici ed ultime elezioni</b>	Ultime elezioni si sono svolte il 25 gennaio 2006, sulla base della legge elettorale emendata che adotta un sistema elettorale misto. I 132 seggi sono equamente divisi tra i due sistemi: 66 seggi sono eletti su base distrettuale (16 i distretti elettorali) e i restanti 66 su base nazionale. Hamis ha conquistato 76 seggi su 132 in totale.
<b>Organizzazione amministrativa</b>	Il paese è organizzato in 4 distretti di cui 3 in Cisgiordania ed uno nella

## CONTESTO STORICO, SITUAZIONE POLITICA

Sotto il dominio ottomano, le attuali Gaza e Cisgiordania rientravano entrambe nella giurisdizione del Sangiaccato di Gerusalemme. Nel 1920, in seguito alla Conferenza di Sanremo, l'intera area è stata assegnata, su mandato della Società delle Nazioni, alla Gran Bretagna. Nasce così una "Palestina", composta dall'odierna Israele, Striscia di Gaza e Transgiordania. In un secondo momento, quest'ultima sarà smembrata in Cisgiordania – corrispondente all'area a ovest del fiume Giordano – e in Giordania, oggi governata dalla dinastia hashemita.

Le guerre tra Israele e i paesi arabi confinanti iniziano nel **1948**, con la nascita dello stato ebraico. Le Nazioni Unite assegnano alla Palestina i territori della Cisgiordania, Gerusalemme est e della Striscia di Gaza. I palestinesi rigettano il piano di spartizione delle Nazioni Unite (due stati per due popoli) ed una coalizione di stati arabi, tra i quali Iraq, Giordania, Siria ed Egitto, attacca Israele che, tuttavia, riesce a difendersi e a cacciare le truppe avversarie.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale e la fondazione dello Stato d'Israele, Gaza risultò sotto il governo dell'Egitto e la Cisgiordania sotto la Giordania. Nel 1964 nasce l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) che mira a dare una rappresentanza ai palestinesi, slegandoli dalla dipendenza dai paesi arabi. Poco dopo ne diventa capo Yasser Arafat che la guiderà fino alla morte (nel novembre 2004). Nel **1967** con la vittoria nella **Guerra dei Sei Giorni**, Israele occupa a sud l'intera penisola del Sinai e la Striscia di Gaza, a est i quartieri arabi di Gerusalemme e la Cisgiordania, infine a nord le alture del Golan. Successivamente sia l'Egitto che la Giordania rinunciano alla propria sovranità sui territori occupati da Israele, in favore dei palestinesi.

Nel **1973** Egitto e Siria attaccano Israele: è la guerra dello **Yom Kippur**. Israele occupa il Sinai in Egitto e le alture del Golan in Siria. Nel 1979 è stato firmato l'accordo di Pace tra Egitto e Israele. Da questo momento in poi, finiscono le guerre tra Israele e gli stati arabi, e solo l'OLP si contrapporrà allo Stato ebraico.

Dei Territori Occupati fanno parte oggi la West Bank, ovvero "Sponda Occidentale" (del fiume Giordano) - oltre alla Striscia di Gaza, nonché le siriane alture del Golan, ai confini settentrionali dello Stato ebraico.

Da allora, l'amministrazione israeliana ha definito e realizzato una serie di agevolazioni – giuridiche e finanziarie – per la creazione di insediamenti di cittadini israeliani nei territori conquistati. Ne è nata una vera e propria politica di colonizzazione, denunciata da tutto il mondo arabo in seno alla comunità internazionale. In questi ultimi quarant'anni, quindi, la liberazione di quelli che sono conosciuti come "territori occupati", o più semplicemente "Territori Palestinesi", continua a essere rivendicata dal governo dell'ANP e dai suoi alleati.

Dal 1987 al 1992 in Palestina prende avvio una forma di resistenza popolare, chiamata Intifada.

Si calcola che le guerre tra Israele e i paesi arabi confinanti, del 1948 al 1973 abbiano causato la morte di circa 100mila persone. La **prima Intifada**, dal 1987 al 1992, ha causato la morte di 2.000 persone, in massima parte palestinesi. Dall'inizio della **seconda Intifada**, nel settembre del 2000 al 20 giugno 2007, hanno perso la vita 4626 palestinesi e 1050 israeliani. Almeno 290 palestinesi sono le vittime degli scontri tra le milizie di Hamas e Fatah.

Con Palestina oggi si intende l'area geografica costituita dai territori della West Bank (42% del territorio della Cisgiordania) e della Striscia di Gaza, che rientrano sotto la giurisdizione dell'Autorità Nazionale Palestinese; non include le alture del Golan conquistate dalla Siria durante la guerra dei 6 giorni, o la penisola del Sinai, presa dall'Egitto nella guerra dei due giorni e resa a Israele con gli accordi di pace del 1979. Israele non considera parte della Palestina Gerusalemme Est, che rientra sotto la giurisdizione israeliana.

La **striscia di Gaza** – con i suoi 1,4 milioni di abitanti, su una superficie di 360 kmq e una densità di oltre 4mila persone per kmq – risulta quasi totalmente circondata da Israele, quindi isolata dal mondo esterno, se non si considera il confine con l'Egitto, che non risulta, comunque, un canale economico importante. La stessa

**Cisgiordania** (2,5 milioni di persone, su quasi 6mila kmq e una densità di 450 abitanti per kmq circa) ha come unica e difficile via di comunicazione il confine orientale con la Giordania.

La superficie di questi territori non è certa, l'Autorità Nazionale Palestinese non detiene il controllo su tutti i territori assegnati dagli accordi al popolo palestinese, che sottostanno a differenti gradi di autonomia, a seconda della dislocazione delle forze armate israeliane e delle colonie ebraiche. 140 check point militari sono distribuiti tra la West Bank e la Striscia di Gaza e dividono i territori dell'Autonomia Palestinese in 220 enclaves..

Israele nel 2002 ha avviato la costruzione di un "muro di sicurezza", lungo i 360 chilometri al confine con la Cisgiordania, che ha inciso sensibilmente sulle condizioni economiche complessive dei Territori.

Nel **1993** sono stati firmati gli **Accordi di Oslo** che portano al riconoscimento dell'ANP da parte di Israele, stabilendo la parziale sovranità palestinese sulla Cisgiordania e la Striscia di Gaza, divise in settori soggetti a diversi tipi di autorità e di controllo. Nelle zone che dovrebbero diventare il futuro stato palestinese comincia pertanto, una forma di autogoverno guidata dall'Autorità Nazionale Palestinese. Nel 1996 viene eletto quale presidente Yasser Arafat. Nel 1993 sembra che il conflitto stia per finire, ma restano irrisolti e rimandati a un secondo round di negoziati i nodi principali: nascita di uno stato palestinese indipendente, ritorno dei profughi palestinesi, controllo delle scarse risorse idriche e status di Gerusalemme. Dopo l'entusiasmo iniziale degli Accordi, la diplomazia internazionale allenta la sua pressione; israeliani e palestinesi non riescono a trovare un accordo.

Nel 1994 la Giordania firma un accordo di pace con Israele. I negoziati volti a riconoscere uno status permanente alla Striscia di Gaza e alla Cisgiordania, avviati nel 1999, sono interrotti dall'inizio della seconda Intifada, il 28 settembre 2000, scatenata da una provocatoria passeggiata dell'allora candidato premier israeliano Ariel Sharon sulla Spianata delle Moschee.

Nell'aprile 2003 il quartetto, formato da Stati Uniti, Unione Europea, Nazioni Unite, e Russia, ha presentato una *roadmap* per porre fine al conflitto entro il 2005, basata su impegni reciproci da parte di Israele e Palestina. Il conflitto comincia a scemare alla morte di Arafat l'11 novembre 2004. Il governo israeliano, guidato da Ariel Sharon, e le cancellerie delle grandi potenze mondiali, si dichiarano di nuovo pronte al confronto con i palestinesi, dopo che, negli ultimi anni, Arafat era stato considerato un interlocutore poco credibile. A gennaio 2005 si tengono le elezioni presidenziali in Palestina e viene nominato Mahmoud Abbas (Abu Mazen), quale successore di Arafat. Il dialogo riprende, e il governo Sharon nell'agosto 2005 decide unilateralmente di sgomberare la Striscia di Gaza, occupata nel 1967 (realizzazione parziale del progetto di restituzione dei Territori ai palestinesi). L'esercito di Tel Aviv sgombera con la forza i coloni israeliani e lascia l'amministrazione del territorio ai palestinesi. Sempre alla fine del 2005 un accordo israelo-palestinese autorizza l'apertura del confine Rafah tra la Striscia di Gaza e l'Egitto, posto sotto controllo congiunto palestinese-egiziano (che verrà sigillato con l'avvento al potere di Hamas).

Le elezioni politiche in Palestina del **25 gennaio 2006** hanno segnato una netta vittoria di Hamas (76 seggi su 132), con una campagna elettorale impostata sul suo impegno sociale e sulla trasparente gestione delle risorse economiche (in contrapposizione ai casi di corruzione e alle lotte intestine che hanno indebolito l'immagine di al-Fatah). E', perciò, iniziato un violento conflitto interno che ha portato all'isolamento di Gaza, controllata da Hamas, e alla separazione dalla Cisgiordania, controllata da al-Fatah.

Al-Fatah ha posizioni di stampo laico-secolarista, mentre Hamas rifiuta il concetto occidentale di Stato e inoltre opta per l'istituzione di una Palestina indipendente disciplinata dalla *Sharia* (la legge islamica). Hamas non riconosce né lo stato di Israele, né gli accordi di pace firmati dai due paesi ed è iscritta nelle liste delle organizzazioni terroristiche degli Stati Uniti e dell'Unione Europea. E' considerata da Israele tra le frange più estremiste e violente dei movimenti di lotta palestinesi. La stagione di distensione tra israeliani e palestinesi, seguita alla morte di Arafat, nel novembre 2004, basata sulla "*Road Map*" e culminata con il ritiro unilaterale israeliano da Gaza nel 2005, è stata fortemente contrastata da Hamas, contraria a qualsiasi forma di dialogo con Israele.

Le violenze provocate dal conflitto interno tra Hamas e Al-Fatah hanno avuto gravi ripercussioni sulle condizioni socio-economiche e sulla vita quotidiana della popolazione locale, anche per il fatto che, per colpire il governo guidato da Ismail Haniyeh, i principali finanziatori occidentali dell'ANP hanno tagliato i finanziamenti

previsti per i Territori. Dopo violenti scontri tra Fatah e Hamas, quest'ultimo ha preso il controllo di Gaza. Abu Mazen ha accusato il primo ministro dell'ANP Haniyeh di aver effettuato un "colpo di Stato" per impadronirsi dell'area; per tale ragione l'esecutivo, presieduto da quest'ultimo, è stato dichiarato decaduto ed sostituito da un governo guidato da Salam Fayyad (indipendente e già ministro delle Finanze nel governo di unità nazionale pre-elezioni 2006).

Sempre nel 2006 il sequestro del soldato israeliano Gilad Shalit da parte delle forze di Hamas, ha causato l'inizio del bombardamento dell'esercito israeliano e la risposta di Hamas con razzi "Quassam", la "**guerra dei 34 giorni**" in Libano e la decisione di Israele di sospendere le forniture di acqua, carburante ed energia elettrica a Gaza.

La situazione a Gaza è così grave che da più parti è stata denunciata la "crisi umanitaria"; a proposito di Gaza si è parlato di "società imprigionata" e della "mancanza di speranza del popolo palestinese" (cfr. relazioni del 2007 degli osservatori speciali dell'ONU )

In questo contesto, la **conferenza sul Medio Oriente** promossa dagli Stati Uniti **ad Annapolis** (Maryland, USA) del **27 novembre 2007** ha riavviato i negoziati di pace nella regione alla presenza di 50 paesi di cui 16 arabi (tra cui Arabia Saudita, Egitto, Giordania, Libano, Siria). Nonostante le pessimistiche attese da parte della comunità internazionale, è stata firmata una dichiarazione comune israelo-palestinese, che, pur non entrando nel merito dei problemi, dà, comunque, avvio alle trattative sullo *status* della Palestina, senza escludere a priori questioni più delicate come: lo stato palestinese, i confini, gli insediamenti, i rifugiati, Gerusalemme, l'acqua.

I due premier Olmert e Mazen si sono impegnati a tenere incontri con cadenza quindicinale, e ad affrontare, con i loro team, temi negoziali specifici entro la fine del 2008 (cioè prima della scadenza del mandato della presidenza Bush). L'impegno riguardava, *in primis* l'implementazione della prima fase della *road map*, che prevede delle misure di lotta al terrorismo e il disarmo delle milizie armate da parte palestinese, ed allo stesso tempo il congelamento degli insediamenti e lo smantellamento degli avamposti "illegali" da parte israeliana. La conferenza, infine, crea uno strumento a tre, a guida USA, sostenuto dai palestinesi e fortemente osteggiato dagli israeliani, destinato a monitorare l'implementazione della *road map* e l'adempimento dei rispettivi impegni.

Anche L'Unione Europea ha fortemente sostenuto la realizzazione delle *road map* entro il 2008, ma ciò non è stato possibile a causa del precipitare degli eventi. Il Consiglio Europeo esortava, nel dicembre 2008 e, nuovamente, nel giugno 2009, il governo israeliano ad avere un ruolo attivo nel processo di pace, a rimuovere gli stabilimenti israeliani dai territori palestinesi e a non procedere oltre con gli insediamenti a Gerusalemme Est.

Tra il 28 febbraio e il 3 marzo in risposta al lancio di razzi *Quassam* dalla striscia di Gaza, diretti su bersagli israeliani, Israele lancia l'operazione "Inverno Caldo". Grazie alla mediazione dell'Egitto si giunge ad una tregua, terminata il 19 dicembre 2008.

Allo spirare del periodo di tregua, tra il 27 dicembre 2008 e il 18 gennaio, le *Forze di Difesa* israeliane effettuano un'operazione denominata "**Piombo Fuso**", con lo scopo, secondo le autorità israeliane, di colpire *Hamas* affinché interrompa il lancio di razzi. Gli obiettivi dei bombardamenti israeliani sarebbero i supporti logistici di *Hamas*, i suoi leader e i tunnel sotterranei che collegano Gaza all'Egitto.

Tuttavia, nel corso dell'operazione, sono stati uccisi, secondo i dati **diffusi da Amnesty International**, oltre 1400 palestinesi, tra cui 300 bambini e centinaia di civili, e feriti oltre 5000 palestinesi. Migliaia di case e gran parte delle infrastrutture economiche di Gaza sono state distrutte.

Nello stesso periodo, Hamas e altri gruppi armati palestinesi attaccano con razzi città e villaggi del sud d'Israele, uccidendo civili israeliani, ferendone altri e distruggendo o danneggiando abitazioni.

Il 18 gennaio 2009 Israele dichiara unilateralmente la tregua, seguita poi dalle diverse organizzazioni palestinesi presenti nella Striscia di Gaza.

Successivamente, il governo israeliano annuncia di voler costruire nuove case a Gerusalemme Est, azione deplorata dalla comunità internazionale e considerata illegale; tale scelta contribuisce a frenare ulteriormente il negoziato di pace.

Il **31 maggio 2010**, una flotta di navi battenti diverse bandiere nazionali e guidate da attivisti pro-palestinesi, la **Freedom Flotilla**, ha tentato di violare il blocco di Gaza, per portare aiuti umanitari e richiamare, perciò,

l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione della Striscia. Le forze navali israeliane hanno intercettato la flotta nelle acque internazionali del Mediterraneo, al largo di Gaza, per accompagnare le navi al porto di Ashdod, come previsto dal blocco navale israeliano. Tuttavia, a bordo dell'imbarcazione più grande, la *Mavi Marmara*, si sono verificati scontri tra alcuni attivisti e le forze israeliane. Gli scontri hanno portato all'uccisione di nove attivisti da parte del commando israeliano, feriti e arresti, e il ferimento di sette soldati israeliani.

Tale episodio ha intensificato il dibattito circa la liceità/illiceità del blocco navale su Gaza e, più in generale, sulla necessità di definire lo *status* di Gaza e dei territori Palestinesi<sup>1</sup>.

## PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

Relativamente alla situazione economica per tutta la fine degli anni Novanta, i Territori Palestinesi sono stati protagonisti di uno sviluppo del reddito nazionale che raggiunge nel 1999 il 8,9%. A partire dal settembre 2000, a causa dell'inizio della seconda *Intifada*, il PIL ha registrato tre anni consecutivi di forte calo, soprattutto negli investimenti pubblici e privati e nelle esportazioni. Di nuovo in crescita dal 2003 al 2005 (dove ha raggiunto una percentuale del 6%) il PIL nel 2006 ha subito una caduta dell'8%<sup>2</sup>.

Sul piano economico, l'operazione "Piombo Fuso" nella Striscia di Gaza ha accentuato la divisione economica tra le due entità che compongono i Territori palestinesi. La situazione economica della **Striscia di Gaza** non è migliorata e l'isolamento imposto da Israele, unitamente al ferreo controllo interno esercitato da Hamas, rendono la Striscia tuttora un territorio "off-limits" per qualsiasi impresa commerciale o economica.

La **Cisgiordania**, nonostante la continuata politica israeliana di espansione degli insediamenti prosegua, è tornata a crescere.

Il divario economico tra le due entità territoriali che compongono i Territori palestinesi si continua ad allargare: i rispettivi sistemi economici e produttivi sono, oramai, completamente scollegati. Nella Striscia di Gaza l'economia è sorretta, in parte dall'afflusso di finanziamenti provenienti dalla comunità dei Paesi donatori, ed in parte, dall'entrata di merci dai tunnel sotterranei scavati al confine con l'Egitto. Per contro, in Cisgiordania, il mercato, pur continuando a manifestare una situazione di sofferenza economica dovuta alle chiusure ed agli ostacoli al movimento ed all'accesso, presenta una certa vitalità data dall'interscambio commerciale, con i partner dei Paesi della regione.

Nel secondo trimestre del 2009 l'aumento del PIL per i Territori palestinesi, secondo il *Palestinian Central Bureau for Statistics*, è stato pari a 6,4% rispetto il primo trimestre dello stesso anno. L'incremento rilevato rispetto all'analogo periodo del 2008 è pari al 5,4%.

La scomposizione del PIL evidenzia che gli aumenti della produzione di ricchezza si sono avuti, principalmente, nei seguenti settori: edilizia civile (6,4% sul totale del PIL), agricoltura e ittica (4,0% sul totale del PIL), settore alberghiero e ristorazione (2,1% sul totale del PIL).

I dati sulla **disoccupazione**, molto diversi nei due territori, ed evidenziano la criticità delle condizioni di Gaza. Nel 2008 solo il 27,6% della forza lavoro aveva un'occupazione stabile e a tempo pieno (31,9% in Cisgiordania e 20,2% nella Striscia di Gaza). La maggior parte dei lavoratori è impiegata nel settore terziario (35,8%), seguito dal turismo e dal commercio (19,5%) e dal settore agricolo, forestale e silvicoltura (15,6%).

1 Fonti:

CIA <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/gz.html>; <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/gz.html>;

MAE, [http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Scheda\\_paese/TerritoriPalestinesi/intro.html](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Scheda_paese/TerritoriPalestinesi/intro.html)

Eurasia <http://www.eurasia-rivista.org/5093/israele-negli-ultimi-5-anni-le-sue-azioni-e-il-diritto-internazionale>

2 Dossier preparato dal Servizio Studi del Senato della Repubblica, "La situazione economica dei Territori Palestinesi", ottobre 2007, al sito: <http://www.senato.it/documenti/repository/lavori/affariinternazionali/approfondimenti/81.pdf>.

La situazione critica di Gaza è dovuta al controllo del territorio da parte di Hamas, che ha pregiudicato l'invio degli **aiuti della comunità internazionale**. Si calcola che gli aiuti rappresentino il maggior introito per la Palestina; nel 2008 essi costituivano il 28% del PIL<sup>3</sup>.

Oltre agli aiuti, sono venuti a mancare anche i trasferimenti da parte di Israele (*clearance revenues*), che effettua la raccolta fiscale per conto delle Autorità palestinesi. Sono continuate le donazioni dirette provenienti essenzialmente da Paesi mediorientali, in particolare da Arabia Saudita, Egitto e Iran, che non hanno però carattere sistematico e continuativo.

Per far fronte al blocco delle *clearance revenues* da parte di Israele, ed alla conseguente crisi budgetaria del ANP, è stato costituito un sistema di donazioni, il Temporary International Mechanism (TIM) che, sotto guida UE, ha organizzato, fino a marzo 2008, il supporto diretto alla popolazione palestinese, come ad es. l'erogazione dei servizi principali e di beni primari, quali l'acqua, il gas, l'energia elettrica. Alla sua scadenza il meccanismo è stato sostituito con un nuovo sistema PEGASE (Meccanismo Palestinese Europeo di Gestione dell'assistenza socio-economica).

A causa del blocco degli afflussi di capitali legati al finanziamento estero di una parte della comunità internazionale si registra un calo degli investimenti, pari a -24,8%, in particolare quelli pubblici scesi del 47,1%<sup>4</sup>.

Il potenziale di crescita dell'economia palestinese è limitato dalla situazione di conflitto che, tra le altre cose, impone numerose restrizioni sul commercio.

Il bilancio pubblico presenta un deficit estremamente consistente. L'**inflazione** si mantiene stabile intorno al 34% medio annuo. Per quanto attiene alla bilancia dei pagamenti Israele è la destinazione della maggior parte delle esportazioni palestinesi.

Secondo il *Palestinian Central Bureau for Statistics*, nel 2007 le **esportazioni** si sono attestate a 367 milioni di dollari e nel 2008 a 513 milioni, principalmente verso Israele, che è il principale partner commerciale dei Territori, e in secondo luogo verso i Paesi Arabi.

Le **importazioni** nel 2007 si sono registrate a 2,759 milioni di dollari e 3,141 milioni nel 2008. In questo caso, il principale partner commerciale è stata l'Unione Europea, seguita dai Paesi Arabi.

Bisogna ricordare che dal primo semestre del 2009 i valichi commerciali tra i Territori palestinesi e i Paesi confinanti sono pressoché chiusi.

Per quel che concerne l'**interscambio con l'Italia** nel 2008 le esportazioni italiane verso i Territori Palestinesi hanno subito una forte crescita pari al 65,85% rispetto l'anno precedente, mentre le importazioni dalla Palestina verso l'Italia hanno registrato un drastico taglio pari al 50,50%.

Il settore dell'export dall'Italia verso la Palestina è guidato dalla vendita di autoveicoli e relativa componentistica, settore manifatturiero (arredo escluso), macchinari, comparto chimico e farmaceutico. Secondo il rapporto Sace nei primi sette mesi del 2009 le esportazioni verso la Palestina registrano un aumento fino a 31 milioni di euro.

Il settore dell'import dalla Palestina all'Italia ha visto un calo nello scambio di legno e sughero.

Segue una tabella riassuntiva dei principali indicatori economici<sup>5</sup>.

Principali indicatori economici	2008	2009 <sup>1</sup>	2010*
PIL reale	5.9	6.8	7.0

3 Dato fornito dal gruppo SACE, aggiornato al marzo 2010

4 Dal secondo trimestre del 2006 sono stati istituiti dei meccanismi particolari che hanno permesso di trasmettere l'erogazione di fondi all'ANP, tramite l'ufficio del Presidente Abu Mazen ed escludendo Hamas.

5 SACE rapporto : <http://www.sace.it/CountryRiskFlash/jsp/showPdf.pdf?mapId=249> e

IMF Macroeconomics and fiscal framework for the West Bank and Gaza: Fifth review of progress consultabile al sito: <http://www.imf.org/external/country/WBG/RR/2010/041310.pdf>

<b>Inflazione media annua</b>	9.9	2.8	3.0
<b>Debito estero netto</b>	-4.0	-4.0	-5.0
<b>Saldo bilancio pubblico/PIL (%)</b>	1.8	1.3	1.2
<b>Bilancia dei pagamenti</b>			
Esportazioni % PIL	13.0	13.1	13.7
Importazioni % PIL	70.2	71.7	75.2
Saldo transazioni correnti \$ MLD	0.2	-0.2	-0.2
Saldo transazioni correnti % PIL	3.8	-2.6	-2.4
<b>Cambio medio ILS/USD</b>	3.588	3.933	3.850
<b>Tasso di disoccupazione (% forza lavoro)</b>	25.9	24.5	23.2

FONTI: SACE, FMI

<sup>1</sup> stime

\*previsioni

In seguito all'incremento dell'insicurezza – in certi casi della guerriglia – l'ANP si è vista costretta ad aumentare il personale militare e di polizia, e ciò ha inciso ulteriormente sulle casse dello Stato.

Sin dall'inizio della seconda Intifada, nel settembre 2000, Israele ha limitato notevolmente le possibilità di impiego dei cittadini palestinesi nelle proprie realtà economiche e in qualsiasi settore. La decisione ha comportato l'aumento del tasso di disoccupazione ed ha rallentato il flusso di capitali in entrata nei Territori, sia dei profitti e salari di palestinesi impiegati in Israele, sia delle rimesse di palestinesi residenti all'estero.

Secondo i dati forniti dal *Palestinian National Information Centre* il numero complessivo di palestinesi nel mondo si aggira agli 11 milioni, distribuiti in Medio Oriente, con una forte concentrazione in Cisgiordania e a Gaza, e in alcune consistenti comunità in Occidente (in Giordania, 2,5 milioni di membri, su una popolazione totale di oltre 5 milioni); in Israele (1,2 milioni circa) e in Libano (poco meno di 400mila). La "diaspora palestinese" abbraccia una comunità molto produttiva, con interessi e capitali investiti in settori molto diversificati del mercato.

Relativamente all'**industria**, la Banca Mondiale stima che, dalla salita al potere di Hamas e con la chiusura dei valichi, circa il 75% delle industrie sia stato costretto a chiudere e il rimanente 25% lavori a regime minimo. I lavoratori sarebbero impiegati part-time sino a esaurimento degli stock e delle materie prime, che non entrano nel paese.

A causa del blocco israeliano, i prezzi delle materie prime hanno subito un aumento tra il 15 e il 34%; la stessa difficoltà per i prodotti finiti ad uscire da Gaza. Un caso emblematico è fornito dalla produzione di olio uno dei settori più produttivi dei Territori, fortemente danneggiata dalle restrizioni dei movimenti e delle esportazioni e del conseguente aumento dei costi di trasporto.

Il **settore energetico** dei Territori è totalmente dipendente dall'estero e vincolato dalle politiche di apertura o restrizione imposte da Israele. La separazione geografica tra i due territori inoltre non permettono la definizione di una strategia energetica comune. Le potenziali risorse di gas naturali disponibili soprattutto a Gaza – grazie ai giacimenti offshore di Gaza Marine – potrebbero soddisfare almeno il 10% della domanda energetica interna, riducendo così i prezzi, ma dispute sulla proprietà del giacimento hanno bloccato l'attività. Tra le risorse scarse l'acqua: delle risorse annuali utilizzabili (circa 1,9 miliardi di metri cubi), quasi il 70% è utilizzato per l'irrigazione e il restante per usi civili e industriali.

## RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA

- 1971 Avvio dell'Assistenza della Comunità Europea all'Autorità Palestinese (PA) con la prima contribuzione al fondo dell'UNRWA l'Agenzia di assistenza per I Rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente.
- 1993 A seguito della firma degli accordi di Oslo, viene organizzato un coordinamento internazionale di donatori.
- 1995 La Palestina fa parte a pieno titolo del Processo di Barcellona avviato nel 1995 che ha costituito il partenariato Euro-Mediterraneo che coinvolgendo 37 paesi dell'area è volto a creare nel bacino del Mediterraneo un'area di libero scambio entro il 2010, di dialogo, cooperazione e scambi, garantendo la pace, stabilità e sviluppo. Il Processo di Barcellona è stato finanziato dallo strumento MEDA negli anni 1995-1999, e 2000-2006.
- 1997 E stato firmato l'Accordo Interim di Associazione in materia di commercio e cooperazione, per creare le condizioni per la liberalizzazione dei commerci e per migliorare il quadro generale di dialogo tra NPA e la Comunità Europea.
- 2005 In maggio è stato adottato l'Action Plan per la Politica di vicinato tra l'UE e l'Autorità Palestinese. Nel novembre si avvia la Missione di Assistenza per il controllo del valico doganale "Rafah".
- 2006 Con la vittoria di Hamas alle elezioni del gennaio, l'UE sospende i contatti politici e la cooperazione con l'ANP, mantenendo il dialogo solo con l'ufficio della presidenza di Mahmud Abbas.
- 2007 In dicembre si è tenuta la conferenza dei donatori per la Palestina ed è stato definito l'ammontare delle risorse per il 2008 pari a 440 milioni di euro di cui 115 milioni per UNRWA e assistenza umanitaria, più di 325 milioni per l'implementazione delle riforme palestinesi. La Banca Europea per gli investimenti contribuirà ulteriormente.
- 2008 In febbraio è avviato il nuovo meccanismo finanziario Pegaso.
- 2009 La Commissione europea ha aumentato il suo finanziamento a 7 milioni di € per fornire assistenza alle popolazioni più vulnerabili nel territorio palestinese occupato; tali risorse vanno ad aggiungersi ai € 74.4 milioni di euro già mobilitati nel 2009 dalla Commissione per interventi di assistenza e per aiuti di emergenza per le vittime del conflitto a Gaza
- 2010 In marzo il quartetto per il Medio Oriente, composto da Nazioni Unite, Unione Europea, Federazione Russa e Stati Uniti, ha condannato Israele per i nuovi progetti di ampliamento degli insediamenti nella Gerusalemme Est ed ha sottolineato la necessità di riavviare il processo di pace. Dal 14 al 18 marzo, l'Alto Rappresentante per la politica estera europea Catherine Ashton ha reso visita in Medio Oriente.

## STRUMENTI DI ASSISTENZA COMUNITARIA 2007-2013

L'assistenza comunitaria è aumentata da una media annuale di €137 milioni nel periodo 1994-1999 ad una media pari a circa €250 milioni nel periodo 2000-2005.

L'assistenza finanziaria comunitaria nel 2008 ha allocato complessivamente 496,66 milioni di euro suddivisi come segue: 311 milioni di euro per il programma Pegaso; 76 milioni per UNRWA (Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione (UNRWA) dei profughi palestinesi) e 73,26 milioni per ECHO (Ufficio per l'Aiuto Umanitario della Commissione Europea).

Le spese per il 2009 si suddividono come segue:

PEGASO (PRDP: spese ricorrenti)	168
PEGASO (PRDP: progetti di sviluppo)	65
UNRWA	67
Aiuto umanitario e food aid (ECHO)	61
Sicurezza alimentare	14,5
Food facility	40,1
Strumento per la Stabilità	15
Azioni Comuni (Pesc: EUBAM Rafah, EUPOL COPPS)	6
Attori non-statali e autorità locali nello sviluppo	2,4
Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani	0,9
<b>Totale</b>	<b>439,9</b>

Fonte: UE

### STRUMENTO DI VICINATO ENPI<sup>6</sup>

A seguito delle riforme dell'assistenza esterna<sup>7</sup>, il programma MEDA e TACIS sono stati sostituiti dallo **Strumento di vicinato e Partenariato ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument)**,

<sup>6</sup> Vedere dossier su ENPI preparato dalla Rappresentanza Italiana a Bruxelles, al sito: <http://www.italiaue.org/pagine/guida.asp>

<sup>7</sup> L'azione esterna dell'Unione europea sarà fondata su quattro strumenti "geografici" e quattro strumenti "orizzontali", ai quali saranno destinati complessivamente circa 55 miliardi di Euro.

#### Strumenti geografici:

- **IPA** (Instrument for Pre-accession Assistance), programma dedicato alla cooperazione con i paesi dell'Est Europa in fase di preadesione;
- **ENPI** (European Neighbourhood and Partnership Instrument), programma dedicato alle cooperazione con i paesi terzi confinanti con i paesi UE;
- **DCI** (Development Cooperation Instrument), è lo strumento che raggrupperà gli aiuti allo sviluppo erogati dall'UE in Africa, Asia, America latina. I programmi sono aperti alla partecipazione di tutti gli Stati membri senza limitazioni;
- **ICI** (Instrument for Cooperation with Industrialised Countries), è lo strumento che finanzia la cooperazione con i paesi industrializzati. Anche in questo caso i programmi sono aperti alla partecipazione di tutti gli Stati membri.

**Strumenti orizzontali** (programmi gestiti direttamente dall'UE per gli interventi settoriali specifici):

valido per tutto il periodo **2007-2013**, finalizzato a favorire lo sviluppo duraturo delle relazioni tra UE e Paesi vicini attraverso il graduale avvicinamento alle norme ed alle politiche europee. L'attuazione dell'ENPI sostiene le priorità convenute nei singoli Piani di Azione della Politica Europea di Vicinato (ENP), definite dall'UE con i singoli paesi dell'area.

Il regolamento del Consiglio relativo all'ENPI è il n. 1638 dell'ottobre 2006 che stabilisce per il periodo 2007/2013 il contenuto centrale e gli strumenti fondamentali dell'ENPI. Vi sono indicati puntualmente i soggetti cui si rivolge lo strumento di partenariato e vicinato dell'Unione Europea.

L'assistenza dell'ENPI è basata su programmi nazionali, regionali e sulla cooperazione transfrontaliera (Crossborder, CBC):

- **Nazionali (con programmazione pluriennale dove possibile)**
- **Transfrontalieri (con paesi frontalieri membri UE)**
- **Regionali (esistono due programmi regionali ed uno interregionale) :**
  - **ENPI Sud (area Mediterraneo)**
  - **ENPI Est (area Caucaso Meridionale)**
  - **il programma interregionale (che coinvolge tutta l'area ENP e la Russia)**

Per il periodo dal 2007 al 2010 nell'ambito dell'ENPI sono stati allocati in totale 632 milioni di euro da destinare al sostegno dell'Autorità Palestinese a realizzare i programmi di riforma socio-economici, politici e di governante.

A causa della situazione di instabilità, tuttavia, non è stato possibile per l'autorità Palestinese preparare un programma pluriennale per il paese. L'assistenza finanziaria al paese è fornita attraverso il nuovo meccanismo finanziario chiamato Pegaso (**acronimo per Gestione Palestino-europea di aiuto socio-economico**), che attivo a partire dal primo Febbraio 2008 è un meccanismo finanziario dell'UE e degli stati membri, finalizzato a fornire assistenza nell'implementazione delle riforme e del **Piano di Sviluppo e Riforme Palestinese (PRDP)** preparato dall'autorità palestinese che identifica le principali priorità per il triennio 2008-2010. Si tratta di un programma di finanziamento che mira a favorire lo sviluppo sostenibile dei Territori Palestinesi e, quindi, prevede interventi dagli effetti durevoli nel tempo, come l'assistenza nel sistema sanitario, giudiziario e sociale. Anche la costruzione di infrastrutture e di altri benefici concreti a favore della popolazione sono previsti da questo programma.

Il programma Pegaso, quindi strettamente connesso al PRDP, fornisce assistenza finanziaria e tecnica in 4 aree prioritarie: Governance, Sviluppo Sociale, Sviluppo economico e del settore privato, infrastrutture pubbliche.

Pegaso ha un duplice scopo: da un lato, garantisce il funzionamento dei servizi pubblici attraverso il finanziamento degli stipendi dei funzionari pubblici e delle pensioni; dall'altro, sostiene le famiglie palestinesi più bisognose attraverso indennità. Inoltre, lo strumento finanzia l'acquisto dell'energia elettrica necessaria alla striscia di Gaza.

Pegaso è completato nella sua azione dagli altri programmi europei dedicati ai rifugiati tramite UNRWA e Attori Non-Statali, come le ong e dai programmi umanitari dell'ECHO.

Il Programma PEGASO ha una durata di tre anni, e si intende quindi come strumento atto a passare dall'emergenza allo sviluppo, allargando la base di azione in altri settori.

I territori palestinesi partecipano al programma ENPI Sud relativo al bacino marittimo del Mediterraneo e al programma interregionale.

## **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA**

---

- Strumento di stabilità;
- Strumento per la promozione della democrazia e dei diritti umani;
- Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare;
- Strumenti per l'aiuto umanitario.

8 PE-CONS 3633/06 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni generali per l'istituzione di uno strumento europeo di vicinato e partenariato" approvato dal Consiglio il 16 ottobre 2006.

Per quanto riguarda la componente di **cooperazione transfrontaliera** (componente specifica dell'ENPI), i territori palestinesi partecipa al programma riguardante il **bacino marittimo del Mediterraneo** (sono eleggibili le regioni NUTS II, ovvero quei territori che si affacciano su un bacino marittimo comune agli Stati membri dell'UE e ai Paesi partner). Il Programma coinvolge le regioni costiere degli Stati membri (Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Grecia, Malta, Regno Unito- Gibilterra, Cipro) e dei Paesi terzi beneficiari (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Siria, Cisgiordania e Striscia di Gaza).

Gli obiettivi di questo programma sono:

- promuovere lo sviluppo sostenibile nelle regioni di entrambi i lati dei confini esterni dell'Unione;
- indicare e gestire sfide comuni, in ambito di ambiente, sanità pubblica, prevenzione e lotta al crimine organizzato;
- assicurare controlli efficienti delle frontiere;
- incentivare azioni transfrontaliere che incrementino le relazioni tra gli attori della società civile.

Il finanziamento totale previsto per l'attuazione dei Programmi di Cooperazione Transfrontaliera per il periodo 2007-2010 è di **583,283** milioni di euro, di cui **274,923** milioni di euro provenienti dalle risorse **ENPI**, e **308,360** milioni di euro provenienti dai fondi **FESR**. Per il periodo 2011-13 è previsto un ulteriore finanziamento per **535,152** milioni di euro.

Il programma per il bacino del Mediterraneo ha la seguente dotazione finanziaria: **2007-2010 di € 90,539** e di € 83,068 per il periodo **2010-2013**.

Il programma transfrontaliero sul Bacino del Mediterraneo è strettamente coordinato al Programma Regionale ENPI SUD relativo al partenariato Euro-Mediterraneo (a seguire).

## **PROGRAMMA REGIONALE SUD e STRATEGIA PER IL PARTENARIATO EURO-MEDITERRANEO**

Accanto alla programmazione ENPI paese, e alla cooperazione transfrontaliera, esiste il programma regionale ENPI SUD che coinvolge i Paesi del sud del Mediterraneo e del Medio Oriente.

La cooperazione UE-Paesi della sponda meridionale si basa, da una parte, **sulla politica di vicinato** e dall'altra sul quadro strategico relativo al **Partenariato Euromediterraneo**, basato sulla Dichiarazione di Barcellona (1995), sugli accordi bilaterali <sup>9</sup> e sulla programmazione 2005-2010 definita al Summit di Barcellona del 2005.

- Gli **obiettivi della politica di vicinato (ENP)** nello specifico si realizzano attraverso il programma interregionale, che persegue scopi comuni a tutti i paesi coinvolti nella ENP (quindi anche i paesi coinvolti nel programma regionale ENPI SUD).
- Gli **obiettivi del Partenariato Euro Mediterraneo** sono invece il cuore del Programma ENPI SUD.

Di conseguenza il Programma Regionale SUD propone una programmazione in linea con la Dichiarazione di Barcellona, con gli Accordi di associazione bilaterali e con la programmazione di Barcellona 2005-2010.

Gli **obiettivi per il periodo 2007-2013** a livello regionale sono:

- 1) la creazione di una comune area Euro-Mediterranea di cooperazione nei settori della giustizia, sicurezza e della migrazione;
- 2) un'area comune di sviluppo economico sostenibile, con particolare attenzione alla liberalizzazione dei commerci, all'integrazione del commercio regionale, alla protezione delle reti infrastrutturali ed alla protezione dell'ambiente;
- 3) una comune sfera per gli scambi socio – culturali, con interesse prioritario rivolto agli scambi culturali, al *people-to-people* (rafforzamento delle relazioni tra attori della società civile) ed alla crescita della partnership attraverso i media.

---

<sup>9</sup> Nel 2000 è stato firmato l'accordo di Associazione tra la CE e il Regno del Marocco (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32000D0204:IT:HTML> )

E' prevista un'**allocazione globale** per fornire sostegno finanziario per coprire le spese inerenti l'identificazione di nuovi campi d'intervento, incrementare le attività di studio, di formazione, di seminari e pubblicazioni e la definizione di tre priorità (dettaglio al sito: [http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi\\_euromed\\_rsp\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/enpi_euromed_rsp_en.pdf))

- **Priorità 1 Cooperazione in ambito dei settori della giustizia, sicurezza, migrazione**
- **Priorità 2 Sviluppo economico sostenibile**
- **Priorità 3 Sviluppo sociale e scambi culturali**

Il Programma Indicativo Regionale 2007-2010 individua settori prioritari e linee di azione, come segue:

Priorità	2007	2008	2009	2010	Milioni di €
<b>Allocazione globale</b>	10	6,9	6,1	8,9	31,9
<b>Cooperazione in ambito di giustizia, sicurezza, migrazione</b>					
Misure per il consolidamento della fiducia: protezione civile	4,4				4,4
Misure per il consolidamento della fiducia: partenariato per la pace	5	5		10	20
Giustizia, sicurezza e migrazione (JSM)			13		13
Analisi politica				8	8
<b>Sviluppo economico sostenibile</b>					
Promozione degli investimenti e accelerazione delle riforme per attirare investimenti	6				6
Cooperazione in ambito di trasporti ed energia		9	14		23
Integrazione economica regionale Sud-Sud			4		4
Programma ambientale		9	9	15	33
Assistenza tecnica e supporto al capitale di rischio per il FEMIP	32	32	32	32	128
Sviluppo della società dell'informazione		5			5
<b>Sviluppo sociale e scambi culturali</b>					
Uguaglianza tra sessi e società civile	8			8	16
Informazione e comunicazione II	12			10	22
Gioventù Euromed			5		5
Dialogo tra le culture ed eredità culturale	17	7			24
<b>Totale</b>	<b>94,4</b>	<b>73,9</b>	<b>83,1</b>	<b>91,9</b>	<b>343,3</b>

Il 13 luglio 2008 a Parigi è stata lanciata l'Unione per il Mediterraneo, che dà nuovo impulso al Processo di Barcellona come sottolineato dalla Dichiarazione Comune<sup>10</sup> che ha messo in evidenza i seguenti settori di intervento:

- la purificazione del Bacino del Mediterraneo
- costruzione di autostrade del mare e di terra
- protezione civile
- energie alternative: piano solare del Mediterraneo
- istruzione superiore e ricerca: università euro-mediterranea
- iniziativa di sviluppo degli affari mediterranei.

10 La Dichiarazione Comune è reperibile al sito: [http://www.ue2008.fr/webdav/site/PFUE/shared/import/07/0713\\_declaration\\_de\\_paris/Joint\\_declaration\\_of\\_the\\_Paris\\_summit\\_for\\_the\\_Mediterranean-EN.pdf](http://www.ue2008.fr/webdav/site/PFUE/shared/import/07/0713_declaration_de_paris/Joint_declaration_of_the_Paris_summit_for_the_Mediterranean-EN.pdf)

I Territori palestinesi possono partecipare alla seguente lista di programmi regionali finanziati nell'ambito dell'ENPI e dedicati all'area del Mediterraneo:

- Anna Lindh Foundation for the Dialogue between Cultures
- Avian Influenza And Global Influenza Pandemic Preparedness
- CIUDAD – Sustainable urban development
- Civil Protection (PPRD South)
- Civil Society Regional Programme
- EMWIS – Water sector cooperation
- Enhancing Equality between Men and Women in the Euromed Region
- Erasmus Mundus II – Action 2 Partnerships
- EUMEDRegNet – Information society cooperation
- Euro-Med Migration II
- Euromed Audiovisual III
- EuroMed Aviation Project
- Euromed Heritage IV
- EuroMed Justice II
- EuroMed Police II
- Euromed Transport programme
- Euromed Transport Project
- EuroMed Youth IV
- EuroMeSCo – Foreign policy institutes
- FEMIP
- FEMISE – Socio-economic research
- GNSS II – Euromed Satellite Navigation
- INVEST in MED
- MED-EMIP - energy cooperation
- MED-ENEC II - Energy efficiency in construction
- MED-PACT - Local Authorities
- Medibtikar – Innovation and technology
- Mediterranean Motorways of the Sea – Maritime transport connections
- MEDSTAT III - Statistical cooperation
- Middle East Peace Projects (Partnership for Peace)
- Multi-country cooperation instruments (South)
- Regional Information & Communication Programme
- SAFEMED II – Maritime Safety and Pollution Prevention
- Sustainable Water Management and De-pollution of the Mediterranean
- TEMPUS IV for higher education
- Training of Public Administrations
- TRESMED – Civil society dialogue

## **PROGRAMMA INTERREGIONALE**

Il programma interregionale è dedicato a quelle azioni che possono essere maggiormente efficaci se realizzate a livello interregionale. Questo programma è rivolto a tutti i paesi dell'area ENP e alla Russia.

Il programma interregionale ha lo scopo di appoggiare la realizzazione della politica di vicinato e propone l'adozione di strumenti specifici per la realizzazione di 4 priorità principali:

1. Priorità 1: Promozione delle riforme e realizzazione dei piani d'azione ENPI attraverso la consulenza e le competenze europee, attraverso l'assistenza tecnica e Scambi di Informazioni – TAIEX e il Sostegno al Miglioramento della Governance e dei processi di Gestione – SIGMA11.
2. Priorità 2: Promozione dell'alta formazione e mobilità degli studenti, attraverso il Programma Tempus, con base interregionale.
3. Priorità 3: Promozione della cooperazione tra gli attori locali e regionali dei Paesi partners ed i Paesi dell'Unione Europea. Un programma per la cooperazione tra autorità locali nell'UE e i Paesi partner sarà organizzato come primo passo. Altre iniziative per promuovere contatti e scambi potrebbero essere avviate in un secondo momento.
4. Priorità 4: Sostegno all'attuazione della Politica di Vicinato e al Partenariato Strategico con la Russia.

I fondi per il Programma Indicativo PIR per il 2007-2010 sono di **€ 260,8 milioni di euro**, con la seguente ripartizione:

Priorità	Milioni di €
Area 1: Promozione delle riforme attraverso la consulenza e le competenze europee	40
Area 2: Promozione dell'alta formazione e mobilità degli studenti	208,6
Area 3: Promozione della cooperazione tra gli attori locali nei Paesi dell'Unione Europea e nei paesi partners	12
Area 4: Sostegno all'attuazione della Politica di Vicinato e del Partenariato Strategico con la Russia	Da definirsi (*)

(\*) Il finanziamento della priorità 4 dipende dai futuri sviluppi di ENPI e Partenariato Strategico con la Russia e sarà concordato nei programmi annuali di azione.

La Commissione Europea per il periodo 2011-13, ha messo a disposizione **757.6 milioni** di Euro (così come risulta dalla **Revisione del Piano Strategico 2007-2013** e dal **Programma Indicativo 2011-2012**), ripartiti come segue:

Priorità	Milioni di €
Promozione del processo di riforma attraverso consulenze e competenze europee	30
Promozione del processo di riforma dell'istruzione superiore e la mobilità degli studenti	249
Promozione della cooperazione tra gli operatori locali dell'UE e nei paesi partner	15
Promozione di progetti di investimento nei paesi partner	450
Promozione della cooperazione tra i partner della PEV e le agenzie comunitarie	3.7
Promozione dell'azione culturale interregionale	10

11 **TAIEX Assistenza Tecnica e Scambio Informazioni** è uno strumento della Direzione Generale Allargamento della Commissione Europea. TAIEX supporta nell'avvicinamento applicazione e implementazione della legislazione europea. Obiettivi principali: sono assistenza tecnica di breve periodo per trasposizione legislativa europea nella legislazione nazionale, fornire formazione per partner e formazione ai formatori, per facilitare i progressi di avvicinamento normativo. I beneficiari sono settori pubblici e privati coinvolti nel favorire l'avvicinamento, l'applicazione e l'implementazione della legislazione europea, quindi amministratori pubblici, autorità giudiziarie e di sicurezza, i parlamenti nazionali, le associazioni di categoria, interpreti e traduttori. Sito: <http://taieux.ec.europa.eu/>

**SIGMA** è un'iniziativa congiunta dell'Unione Europea e dell'OCSE Organizzazione per la cooperazione Economica e lo Sviluppo, principalmente finanziata dall'UE. Sigma valuta il progresso delle riforme, aiutando nell'identificazione delle priorità, offre assistenza nel processo di institution building e facilita la formulazione di progetti e supporta l'implementazione di piani operativi. Sito: <http://www.sigmaweb.org/>

12 Vedi ENPI INTER-REGIONAL PROGRAM –Revised Strategy Paper 2007-2013 e Indicative Program 2011-13 [http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/2011\\_enpi\\_revised\\_rsp\\_nip\\_interregional\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/world/enp/pdf/country/2011_enpi_revised_rsp_nip_interregional_en.pdf)

## ACCESSO AD ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI

Accanto all'assistenza ENPI i Territori Palestinesi sono ammissibili ad un'ulteriore serie di programmi europei, di cui sono di seguito descritti gli obiettivi, gli assi e i beneficiari.

Ai seguenti **programmi tematici** di cooperazione esterna dell'UE:

1. **EIDHR** programma per i diritti umani; lo **STRUMENTO PER LA STABILITA'**, diretto a fornire una risposta adeguata alle situazioni di instabilità e di crisi nei paesi terzi e alle sfide a lungo termine aventi aspetti connessi con la stabilità o la sicurezza ( <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0001:0011:EN:PDF> ), lo **STRUMENTO PER GLI AIUTI UMANITARI**, lo **STRUMENTO PER L'ASSISTENZA MACROFINANZIARIA (MFA)** e lo **STRUMENTO per la SICUREZZA NUCLEARE**.

### **EIDHR – Iniziativa per la Democrazia e i Diritti Umani della Commissione Europea 2007-2013**

Obiettivi: promuovere e salvaguardare i diritti umani e le libertà fondamentali, sostenere il processo di democratizzazione e promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e la democratizzazione al fine di prevenire i conflitti.

Beneficiari:

- a) organizzazioni della società civile;
- b) enti, istituzioni e organizzazioni pubbliche senza scopo di lucro e reti operative a livello nazionale, regionale e internazionale;
- c) organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale, se necessario per raggiungere gli obiettivi del programma e a condizione che la misura proposta non possa essere finanziata nel quadro di un pertinente strumento di assistenza esterna;
- d) organizzazioni intergovernative internazionali e regionali;
- e) persone fisiche.

Risorse finanziarie: nel periodo 2007-2013 pari a 1.104.000 000 euro

Sito: [http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/eidhr\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/eidhr_en.htm)

### **DCI – Strumento per la Cooperazione allo Sviluppo 2007-2013**

Obiettivi: promuovere lo sviluppo economico sostenibile, le risorse umane, il rafforzamento della società civile, il processo di democratizzazione. La cooperazione allo sviluppo è attuata mediante programmi geografici e tematici. I programmi geografici sono rivolti a sostenere lo sviluppo dei paesi e delle regioni dell'America latina, dell'Asia, dell'Asia centrale, del Medio Oriente e del Sud Africa, e rafforzare la cooperazione con essi. I programmi tematici sono 5:

- Investing in People (con vari sotto-temi tra i quali l'istruzione e la cultura);
- Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali, incluso energia;
- Attori non statali e sviluppo delle autorità locali;
- Immigrazione ed asilo;
- Sicurezza alimentare.

Beneficiari:

- a) organizzazioni della società civile (ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti), organizzazioni delle collettività locali, agenzie, istituzioni e organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti;
- b) autorità locali

Le risorse complessive del programma per il periodo sono 16.897 miliardi di Euro, di cui EUR 10.057 miliardi per i programmi geografici, EUR 5.596 miliardi per i programmi tematici e EUR 1.244 miliardi per i paesi per protocollo ACP sullo zucchero. Sito: [http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/dci\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/dci_en.htm)

## **ECHO – Strumento per l'assistenza umanitaria della Commissione Europea**

Nel 2008 la Commissione Europea ha stanziato 73 milioni di euro in aiuti umanitari di cui il 56% sono stati destinati alla Striscia di Gaza. Per il 2010, invece, sono stati messi a disposizione 800.518 milioni distribuiti tra: aiuto umanitario, sicurezza alimentare, risposta ai disastri e spese di sostegno all'aiuto umanitario.

Sito: [http://ec.europa.eu/echo/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/echo/index_en.htm)

I territori palestinesi possono inoltre partecipare in alcuni dei **programmi Comunitari** (presentazione sintetica degli obiettivi nell'allegato 1), a condizioni specificate nei singoli programmi.

1. **CULTURA 2007-2013**
2. **APPRENDIMENTO PERMANENTE LLL LifeLong Learning 2007-2013**
3. **TEMPUS IV 2007-2013**
4. **ERASMUS MUNDUS 2009-2013**
5. **GIOVENTU IN AZIONE 2007-2013**
6. **Programma Quadro DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013**
7. **DAPHNE III 2007-2013**
8. **PROTEZIONE CIVILE 2007-2013**
9. **VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E INNOVAZIONE 2007-2013**
10. **CIP PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013**
11. **MEDIA 2007-2013**
12. **MARCO POLO II (settore Energia e Trasporti)**
13. **Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009**
14. **DOGANA 2007-2013**
15. **IDABC 2005-2009 (Servizi telematici)**
16. **Hercules (controllo finanziario)**
17. **Pericles (controllo finanziario)**
18. **Prevenzione, preparazione e conseguenze. Gestione del terrorismo, e altri rischi legati alla sicurezza (Decisione 2007/124 del Consiglio del 12/02/2007), parte del Programma Sicurezza**
19. **Statistica 2008-2012**
20. **Consumatori 2007-2013**
21. **SESAR (trasporti aerei)**
22. **SANITA' PUBBLICA**
- 23.
- 24.

### **ALTRE OPPORTUNITA DI COOPERAZIONE CON LA PALESTINA**

## **BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)**

La BEI finanzia progetti su larga scala conclusi direttamente con promotori mentre i progetti di piccole e medie dimensioni sono finanziati indirettamente attraverso intermediari finanziari che operano nell'ambito degli Stati Membri a livello nazionale o regionale. La BEI concede finanziamenti sia al settore pubblico che privato purché il valore dei finanziamenti complessivi non superi il 25% del capitale sociale. Tali prestiti possono essere usati in combinazione con altri strumenti finanziari nazionali o comunitari.

La Palestina ha ricevuto supporto finanziario dalla BEI con la creazione, nel 2002, dello strumento finanziario FEMIP (Facilitazione al partenariato e all'investimento euro-mediterraneo), che raggruppa l'insieme degli strumenti finanziari a favore dello sviluppo economico dei paesi partner del Mediterraneo e della politica europea di vicinato.

Sito: <http://www.bei.org/projects/regions/enlargement/index.htm>

## INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE RER IN PALESTINA

I Territori Palestinesi rientrano nelle aree prioritarie comprese all'Interno del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale 2009-2011, afferente alla **Legge Regionale 12/2002 "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2009-2011 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione."**

Per la Palestina nel triennio 2009-11 le attività e i progetti prioritari sono riconducibili alle situazioni di emergenza (alimentare, sanitaria, civile), rivolti alle categorie più deboli (prima infanzia, donne, giovani). Si intende sostenere interventi a sostegno delle attività familiari o di comunità finalizzate all'auto-sostentamento ed alla produzione di reddito, iniziative che abbiano effetti immediati sulle condizioni di vita ed attività del tipo people-to-people.

E' proseguita l'attività per favorire la partecipazione di soggetti del territorio regionale al Programma di sostegno alle municipalità palestinesi e, in genere, a progetti e iniziative finanziate dalla UE.

Particolare attenzione è rivolta ad azioni che coinvolgano le donne nell'ottica del superamento delle questioni di genere e al raggiungimento dell' autonomia economica, e sono favorite e promosse le attività di natura trilaterale, tra partners italiani, palestinesi ed israeliani, finalizzate al mantenimento delle opportunità di dialogo e di conoscenza.

Nel 2009, la Regione, per far fronte alla drammatica situazione che sta vivendo tutt'oggi la popolazione della Striscia di Gaza, ha finanziato un Programma di aiuto post-emergenza, costituito da 4 progetti integrati nei settori minori e donne, supporto a politiche sociali e sviluppo rurale. Il Programma è stato cofinanziato con un 1 milione di euro, dal Ministero Affari Esteri Italiano , attraverso i Fondi di emergenza in loco.

## INFORMAZIONI E LINKS UTILI

### **Sede distaccata della Regione Emilia-Romagna a Gerusalemme**

Indirizzo: Mujer Ed Din Street, Sheik Jarrah, Gerusalemme Est 910444  
c/o Centro per la Cooperazione Decentrata c/o Consolato Italiano Ufficio Cooperazione  
Tel: 00972 2 5325094, Fax: 00972 2 5323742, Tel cell. 00972 (0) 546276753  
Funzionario incaricato: Raffaele Spiga  
[emiliaromagna@itcoop-jer.org](mailto:emiliaromagna@itcoop-jer.org)

### **Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme**

#### **Sede Ovest**

Gerusalemme - Katamon 16, Kaf Tet Benovember St.  
Tel. 00972 2 5618966 Fax 00972 2 5618944  
P.O.Box 4570, Jerusalem 91044

#### **Sede Est**

Gerusalemme - Sheikh Jarrah 60, Nablus Rd.  
Tel. (02) 5327447 Fax (02) 5322904  
Sito: [www.consgerusalemme.esteri.it](http://www.consgerusalemme.esteri.it)  
[segreteria.gerusalemme@esteri.it](mailto:segreteria.gerusalemme@esteri.it)

### **Ufficio di Cooperazione** [utl@itcoop-jer.org](mailto:utl@itcoop-jer.org)

Tel. 0097 (0)2 5327447 Fax (02) 5322904  
Gerusalemme- Sheikh Jarrah (sede est) 60, Nablus Rd.  
Mail: [itacoop@jrol.com](mailto:itacoop@jrol.com)

### **Istituto Nazionale per il Commercio Estero - I.C.E Dipende da ICE Amman, al quale devono essere indirizzate le richieste di assistenza)**

Punto di Corrispondenza per Cisgiordania e Gaza: Imad Abu Ghazaleh  
[ice@itcoop-jer.org](mailto:ice@itcoop-jer.org) Tel. 00972 2 5400576 Fax: 00972 2 5323580 cell.00972 54 901654  
Gerusalemme - Sheikh Jarrah (sede est) 60, Nablus Rd.- Sheik Jarrah  
[ice@itcoop-jer.org](mailto:ice@itcoop-jer.org)  
[www.ice.gov.it/estero2/gerusalemme](http://www.ice.gov.it/estero2/gerusalemme)

### **ICE Amman- Italian Trade Commission**

Trade Promotion Section of the Italian Embassy  
Al shmeisani - Abdel Hamid shoman str.10  
Matalca center - 2nd floor p.o. box 940711  
11194 Amman - Giordania  
E-mail: [amman@ice.it](mailto:amman@ice.it)  
Tel: (009626) 5622751 / 5622752 - Fax: (009626) 5622750

### **Delegazione Generale Palestinese**

Viale Guido Baccelli, 10 – 00153 Roma  
Tel. 067008791 067005041 - Fax 067005115  
E-mail: [delegazionepalestinese@yahoo.it](mailto:delegazionepalestinese@yahoo.it)

## ALLEGATO 1

**1 - CULTURA 2007-2013** intende contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando la cooperazione culturale tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Gli obiettivi specifici del programma sono la promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali e favorire il dialogo interculturale. Le attività saranno principalmente di tre tipi: azioni culturali, supporto a strutture e organismi di livello europeo, azioni di analisi e disseminazione.

Sito: [http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/cult\\_en.html](http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/cult_en.html)

## 2 - PROGRAMMA APPRENDIMENTO PERMANENTE LifeLong Learning LLL

Il programma, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, persegue le seguenti finalità: rafforzare il contributo dato dall'istruzione e dalla formazione al conseguimento degli obiettivi di Lisbona, allo scopo di rendere l'Unione europea l'economia più competitiva basata sulla conoscenza, per mezzo di uno sviluppo economico sostenibile, creando nuovi e migliori posti di lavoro, e una più solida coesione sociale.

Ogni parte del programma darà priorità ad azioni per lo sviluppo delle strategie d'apprendimento permanente a livello nazionale, ad opera di paesi che rafforzano la collaborazione tra le diverse parti del sistema di istruzione e formazione, consolidando l'apprendimento permanente continuo e sostenendo l'acquisizione di competenze chiave.

Il programma è suddiviso in diversi programmi settoriali di Apprendimento permanente:

- o Comenius - Istruzione scolastica (13%);
  - o Erasmus – Istruzione superiore (40%);
  - o Leonardo da Vinci (25%);
  - o Grundtvig – Istruzione per adulti e altri percorsi educativi (4%).
- più un programma trasversale ed il programma Jean Monnet.

Il Bilancio complessivo è pari a: 6.970.000.000 Euro e riguarderà la seguente area geografica: stati membri, paesi SEE/EFTA, e secondo accordi paesi candidati, Balcani occidentali e Svizzera.

Possono presentare candidature in qualità di soggetti proponenti: i soggetti giuridici dei paesi programma. I proponenti variano in base ai sottoprogrammi (ad esempio: istituti d'istruzione superiore, università, associazioni di categoria, enti locali, servizi di orientamento e formazione etc). Così come i destinatari (studenti dei diversi livelli di istruzione, docenti, professionisti della formazione, lavoratori, adulti, etc).

Sito: [http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index_en.html)

**3 - TEMPUS 2007-2013** supporta progetti nel settore dell'educazione superiore.

Obiettivi: lo sviluppo delle risorse umane e del capitale umano, la modernizzazione del sistema universitario, la mutua conoscenza e comprensione tra regioni e popolazioni, la messa a punto di sistemi di apprendimento permanente nei paesi partner, la mobilità di persone nell'arco della durata del programma Tempus.

Sito: [http://ec.europa.eu/education/programmes/tempus/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/programmes/tempus/index_en.html)

**4 – ERASMUS MUNDUS 2009- 2013** è volto ad aumentare la qualità dell'istruzione superiore europea sostenendo la cooperazione con i paesi terzi, al fine di migliorare lo sviluppo delle risorse umane e di promuovere il dialogo e la comprensione fra i popoli e le culture.

Obiettivi: la promozione di un'offerta di qualità nel settore dell'istruzione Superiore che risulti attraente sia all'interno dell'UE sia al di fuori dei suoi confini; promozione dell'educazione in Europa di laureati e studiosi altamente qualificati di tutto il mondo; cooperazione più strutturata fra l'UE e gli istituti dei paesi terzi e una maggiore mobilità dall'Unione europea verso l'esterno nel quadro dei programmi di studio europei;

miglioramento dell'accessibilità e aumento visibilità dell'istruzione superiore nell'Unione europea. Sito: <http://www.erasmusmundus.it/>

**5 - GIOVENTÙ IN AZIONE 2007-2013** adottato con Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, è parte integrante dell'impegno dell'Unione europea a favore dei giovani e rispetta le priorità della cooperazione politica europea, vale a dire: la cittadinanza attiva dei giovani; il patto europeo per la Gioventù; l'integrazione delle questioni relative ai giovani nell'ambito delle politiche comunitarie.

Obiettivi generali del programma sono:

- Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani in generale, e in particolare la cittadinanza europea;
- Sviluppare il senso di solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolar modo per favorire la coesione sociale nell'UE;
- Favorire la reciproca comprensione tra giovani di differenti paesi;
- Contribuire a sviluppare la qualità dei sistemi di sostegno a favore delle attività giovanili e le capacità delle organizzazioni della società civile del settore della gioventù;
- Promuovere la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Tra le 5 azioni previste, l'azione 3. può essere di interesse per i Paesi dei Balcani Occidentali, che è finalizzata a sviluppare la comprensione reciproca tra i popoli in uno spirito d'apertura al mondo e a sviluppare sistemi di qualità che sostengano le attività dei giovani nei paesi interessati. La misura 3.1 sulla Cooperazione con i paesi limitrofi dell'UE è rivolta a sostenere progetti svolti in cooperazione con i paesi partner del programma considerati paesi vicini in base alle disposizioni della politica europea di vicinato dell'UE nonché in cooperazione con la Federazione russa e i paesi dei Balcani occidentali. Sostiene scambi di giovani, di norma multilaterali ma anche bilaterali, che consentono a vari gruppi di giovani provenienti dai paesi partecipanti al programma e dai paesi limitrofi all'Europa di incontrarsi per realizzare un programma di attività in comune.

Il bilancio complessivo pari a 885.000.000 Euro è così ripartito:

- Azione 1 Gioventù per l'Europa: 30%;
- Azione 2 Servizio volontario europeo: 23%;
- Azione 3 Gioventù nel mondo: 6%;
- Azione 4 Sistemi di sostegno per i giovani: 15%;
- Azione 5 Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù: 4%.

Beneficiari:

- giovani dai 13 ai 30 anni, organizzazioni e animatori giovanili, ONG e enti pubblici attivi
- soggetti provenienti da Stati membri, dei paesi SEE/EFTA, dai paesi candidati, dalla Svizzera e a seconda delle azioni: paesi partner del programma, altri paesi terzi secondo specifici accordi di cooperazione. I requisiti del partenariato sono variabili in base alla specifica azione.

Sito: [http://ec.europa.eu/youth/youth-in-action-programme/doc74\\_en.htm](http://ec.europa.eu/youth/youth-in-action-programme/doc74_en.htm)

## **6 – PROGRAMMA QUADRO DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013**

Il programma della DG Libertà, Sicurezza e Giustizia ha come obiettivi:

Promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali, rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e costante con essa in merito ai diritti fondamentali; combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale, nonché una maggiore tolleranza in tutta l'UE; migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professioni legali, sostenendo anche la formazione giudiziaria, al fine di migliorare la comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione.

Il programma sosterrà le seguenti azioni:

1. azioni specifiche promosse e gestite dalla Commissione UE, come studi, ricerche, sondaggi etc,

2. progetti transnazionali di interesse per l'UE presentati da un'autorità o un ente di uno Stato UE, un'organizzazione internazionale o una ONG. Tali progetti devono coinvolgere partner di almeno due Stati UE o di almeno uno Stato UE ed un Paese candidato.
3. sostegno alle attività ONG o altri enti
4. sovvenzione di funzionamento della Conferenza delle Corti internazionali europee, dell'Associazione dei Consigli di Stato e delle Corti supreme amministrative dell'Unione europea.

Bilancio del programma è pari a 93,8 milioni di euro.

Sito: [http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/rights/funding\\_rights\\_en.htm#part\\_3](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/rights/funding_rights_en.htm#part_3)

## **7 - DAPHNE III 2007-2013**

Dafne III, proseguendo i programmi Daphne e Daphne II, è un programma specifico che ha come obiettivi la prevenzione di tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica e privata verso le categorie più deboli, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta di esseri umani, adottando misure di prevenzione e fornendo sostegno e protezione alle vittime.

Ciò sarà attuato attraverso particolari azioni quali: Assistere e incoraggiare le organizzazioni non governative e altre organizzazioni attive in questo settore; Sviluppare azioni di sensibilizzazione; Diffondere i risultati; Elaborare materiale didattico e di sensibilizzazione per prevenire la violenza e studiare i fenomeni ad essa collegati e il loro impatto sia sulle vittime che sulla società nel suo insieme, compresi i costi sociali ed economici.

Daphne III ha una dotazione di bilancio di 117 milioni di euro.

Sito: [http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/daphne3/funding\\_daphne3\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm)

## **8 – PROTEZIONE CIVILE 2007-2013**

Obiettivo: Sostenere ed integrare le attività degli Stati membri finalizzate alla protezione delle persone, dell'ambiente e dei beni, compreso il patrimonio culturale, al verificarsi di catastrofi naturali o provocate dagli uomini, di atti di terrorismo, e di catastrofi tecnologiche, radiologiche o ambientali, e ad agevolare il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri nel settore della protezione civile.

Risorse finanziarie disponibili : 189.800.000

Il sostegno finanziario è destinato a:

- azioni nel settore del meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile;
- misure di prevenzione e riduzione degli effetti di un'emergenza;
- azioni che migliorino il grado di preparazione della Comunità a rispondere alle emergenze, comprese le attività di sensibilizzazione dei cittadini dell'UE.

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia).

Sito: <http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm>

**9 - VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo tecnologico 2007-20103 (FP7)**, è lo strumento principale dell'UE per il finanziamento della ricerca che si propone la realizzazione di sei grandi obiettivi: la creazione di poli d'eccellenza europei tramite la collaborazione tra laboratori, l'avvio di iniziative tecnologiche europee, lo stimolo della creatività della ricerca fondamentale tramite la concorrenza tra équipe a livello europeo, l'attrazione in Europa dei migliori ricercatori, lo sviluppo di infrastrutture di ricerca di interesse europeo, il rafforzamento del coordinamento dei programmi nazionali di ricerca.

I numerosi obiettivi del Settimo Programma Quadro sono stati raggruppati in quattro programmi specifici:

1. Cooperazione (32,413 MEuro): Sostegno dell'intera gamma di azioni di ricerca nell'ambito della cooperazione transnazionale su 10 Aree tematiche (Salute; Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; Energia; Ambiente - compresi i cambiamenti climatici;

- Trasporti (inclusa l'aeronautica); Scienze socioeconomiche e scienze umanistiche; Spazio; Sicurezza).
2. Idee (7,510 MEuro): Sostegno della ricerca avviata su iniziativa dei ricercatori, in tutti i settori, da singole equipe nazionali o transnazionali in concorrenza, a livello europeo.
  3. Capacità (4,750 MEuro): Sostegno di aspetti chiave delle capacità europee di ricerca e innovazione, come: le infrastrutture di ricerca; Raggruppamenti regionali orientati alla ricerca; Sviluppo del potenziale di ricerca nelle regioni di convergenza e ultraperiferiche dell'UE; Ricerca a beneficio delle PMI; Questioni legate al tema «scienza nella società»; Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche; Attività orizzontali di cooperazione internazionale.
  4. Persone (4,097 MEuro): Rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico in Europa ed incoraggiare la mobilità.

Sito: <http://ec.europa.eu/research/fp7/>

Decisione al sito: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:412:0001:0041:it:PDF>

## 10 - CIP PROGRAMMA PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013

Il programma Cip adottato nell'ottobre 2007, finalizzato a sostenere il settore Information Communication Technology (Ict), finanziando investimenti in attività produttive, attività di innovazione e studi ed attività di supporto, è strutturato in tre specifici sottoprogrammi:

1. il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità (Eip);
2. il programma Energia intelligente Europa (Eie);
3. il programma di sostegno alle politiche in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict Psp) per stimolare l'innovazione e la competitività da parte delle popolazioni, dei governi ed in particolar modo delle Pmi.

Sito: <http://ec.europa.eu/cip/>

## 11 – MEDIA 2007-2013

Gli obiettivi generali del programma sono:

- conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture;
- accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive;

rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo. La dotazione finanziaria per l'esecuzione del presente programma è di 754 950 000 EUR.

Sito [http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index_en.html)

## 12 - MARCO POLO II 2007-2013

Programma volto alla riduzione della congestione stradale, al miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema di trasporto e al potenziamento del trasporto intermodale.

Risorse finanziarie disponibili: 450.000.000

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia), EFTA/SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Sito: [http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index_en.htm)

## 13 - Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009

Regolamento relativo alle procedure per l'attuazione delle azioni comunitarie contro le mine terrestri anti-uomo nell'ambito della politica comunitaria di cooperazione nei Paesi terzi (diversi dai PVS). Sostenere i Paesi che subiscono le conseguenze provocate dalle mine terrestri antipersona ai fini della creazione delle condizioni necessarie per il loro sviluppo economico e sociale.

## 14 - DOGANA 2007-2013

Programma di azione doganale.

Obiettivo: Garantire l'efficace funzionamento del mercato interno nel settore doganale, favorendo:

- a) la riduzione dei costi sostenuti dagli operatori economici per conformarsi alla legislazione doganale;
- b) l'individuazione, lo sviluppo e l'applicazione delle pratiche di lavoro migliori, in particolare nei settori del controllo finanziario a posteriori, dell'analisi dei rischi, e delle procedure semplificate;
- c) il rafforzamento della standardizzazione e la semplificazione delle procedure, dei sistemi e dei controlli doganali;
- d) la costruzione di un contesto doganale informatizzato caratterizzato da procedure non cartacee e con possibilità di accesso continuo ai servizi doganali da parte degli operatori economici.

Info: [http://europa.eu/legislation\\_summaries/customs/l11050\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/customs/l11050_it.htm)

[http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/customs/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/index_en.htm)

## **15 - IDABC (2005-2009)**

Programma per l'erogazione interoperabile di servizi paneuropei di governo elettronico alle amministrazioni pubbliche europee, alle istituzioni comunitarie e ad altre identità, alle imprese e ai cittadini europei.

Obiettivo: individuare, sostenere e promuovere lo sviluppo e la creazione di servizi paneuropei di governo elettronico e delle connesse reti telematiche interoperabili, fornendo agli Stati membri e alla Comunità un ausilio per attuare le politiche e le attività comunitarie, a favore di amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini. Risorse finanziarie disponibili: 148.700.000 Euro

Aree geografiche coinvolte: UE27; Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Siria, Territorio di Palestina, Tunisia; Paesi candidati (potenziali ed effettivi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia, Montenegro e Serbia incluso il Kosovo); EFTA/SEE : Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Lo stanziamento finanziario per il programma IDABC è pari a 148,7 milioni di euro per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2009.

Il programma è giunto a conclusione il 31 dicembre 2009 ed è stato sostituito da **ISA** "Interoperability Solutions for European Public Administrations".

Sito: <http://ec.europa.eu/idabc/>

## **16 - Hercule e Pericle (materia di controllo finanziario).**

Il programma Pericle consiste in uno scambio di assistenza e formazione per la protezione dell'Euro contro la contraffazione. Istituito con decisione del Consiglio 2001/923/CE del 17 dicembre 2001, emendata più volte, la sua durata è stata, successivamente, estesa fino al 13 dicembre 2013.

Obiettivi:

rafforzare la protezione delle banconote e monete in euro in Europa e nel mondo. Esso mira a promuovere i contenuti di convergenza delle misure adottate a livello europeo e di garantire l'equivalenza e l'omogeneità pur rispettando le particolarità delle tradizioni di ciascuno Stato membro.

Il programma **Hercule** è stato istituito con la decisione 804/2004/CE, per il periodo 2004-06. Con la decisione 878/2007/EC, è stato prorogato per il periodo 2007-13.

Gli obiettivi di Hercule II sono:

- migliorare la cooperazione tra gli attori della lotta contro le frodi a danno degli interessi finanziari della Comunità,
- a rafforzare le reti per lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, i paesi aderenti e dei paesi candidati;
- a fornire supporto operativo e tecnico per le forze di polizia degli Stati membri, in particolare alle autorità doganali.

Maggiori informazioni ai siti:

[http://ec.europa.eu/anti\\_fraud/programmes/pericles/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/anti_fraud/programmes/pericles/index_en.html)

[http://www.parlamento.it/web/docuorc2004.nsf/8fc228fe50daa42bc12576900058cada/510e5dea6fa01925c12574c000544e42/\\$FILE/COM2008\\_0475\\_IT.pdf](http://www.parlamento.it/web/docuorc2004.nsf/8fc228fe50daa42bc12576900058cada/510e5dea6fa01925c12574c000544e42/$FILE/COM2008_0475_IT.pdf)

## **17 - Prevenzione preparazione e conseguenze. Gestione del terrorismo, e altri rischi legati alla**

**sicurezza** (Decisione 2007/124 del Consiglio del 12/02/2007), parte del Programma "Sicurezza e tutela delle libertà." Il programma è diretto a sostenere gli sforzi degli Stati membri nel prevenire, preparare e proteggere i cittadini e le infrastrutture critiche contro gli attentati terroristici, e deve contribuire ad assicurare la protezione dal terrorismo e altri rischi correlati alla sicurezza.

Obiettivi:

Per quanto riguarda la prevenzione e la preparazione il programma intende:

- promuovere la valutazione delle minacce per le infrastrutture critiche, lo sviluppo di metodologie di protezione e norme di sicurezza;
- sostenere misure operative condivise per migliorare la sicurezza delle catene di fornitura transfrontaliere;
- incoraggiare la cooperazione e lo scambio di esperienze nel settore della protezione delle infrastrutture critiche.

Per quanto concerne la gestione delle conseguenze degli attentati, il programma prevede di

- promuovere lo scambio di competenze e di buone prassi tra i vari attori impegnati nella gestione delle crisi, e
- promuovere l'organizzazione di esercitazioni congiunte per potenziare il coordinamento tra i servizi pertinenti.

Per maggiori informazioni consultare il sito:

[http://europa.eu/legislation\\_summaries/justice\\_freedom\\_security/fight\\_against\\_terrorism/l33262\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/justice_freedom_security/fight_against_terrorism/l33262_it.htm)

## **18 - STATISTICA 2008-2012**

Il Sistema Statistico Europeo è stato costituito gradualmente con l'obiettivo di fornire statistiche comparabili a livello UE, si tratta di una partnership tra autorità statistica comunitaria (Eurostat) e istituti nazionali di statistica (INS) e altre autorità nazionali preposte allo sviluppo e diffusione delle statistiche europee. SEE funziona come un network in cui il ruolo di Eurostat è quello condurre verso l'armonizzazione del sistema statistico.

La base giuridica per la preparazione del programma statistico europeo è il Regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 11 marzo 2009 che fornisce il quadro per lo sviluppo, la produzione e diffusione delle statistiche europee, i settori principali e gli obiettivi delle azioni previste per un periodo non superiore a cinque anni. L'attuale programma copre il periodo 2008-2012 ed è stato istituito con decisione del Consiglio 1578/2007/EC del 11 dicembre 2007. I programmi quinquennali sono sostenuti da programmi annuali che fissano obiettivi più dettagliati per ogni anno.

Il programma di lavoro statistico della Commissione comprende le priorità della Commissione per quanto riguarda l'attività statistica per il 2010. Esso riguarda il programma 2008-2012 e la strategia politica della Commissione per il 2010, rinvenibile al sito:

[http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/about\\_eurostat/european\\_framework/ESS](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/about_eurostat/european_framework/ESS)

## **19 - CONSUMATORI 2007-2013**

Il programma dei consumatori 2007-2013 adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo il 18 dicembre 2006 (decisione 1926/2006/CE), sostitutivo del precedente programma 2004-2006, costituisce il quadro finanziario della politica dei consumatori, per un ammontare totale di € 156.800.000 di finanziamenti.

Obiettivi

-garantire un elevato livello di tutela dei consumatori ( attraverso migliore informazione, migliore consultazione e rappresentanza degli interessi dei consumatori )

-garantire l'effettiva applicazione delle norme a tutela dei consumatori ( in particolare attraverso la cooperazione tra le autorità e le organizzazioni responsabili dell'attuazione della legislazione sui consumatori, l'informazione, l'educazione e la risoluzione delle controversie).

Il programma di lavoro è rinvenibile al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/consumers/tenders/information/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/consumers/tenders/information/index_en.htm) ;

La decisione è, altresì, consultabile al seguente indirizzo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:404:0039:0045:IT:PDF>).

## **20 - SESAR (trasporti aerei)**

Il Cielo unico europeo è un'iniziativa ambiziosa lanciata dalla Commissione Europea nel 2004 per riformare l'architettura della gestione del traffico aereo europeo (ATM). L'iniziativa propone un approccio legislativo al fine di fornire un livello elevato ed uniforme di sicurezza e di efficienza nei cieli europei.

### Obiettivi:

- Ristrutturare lo spazio aereo europeo in funzione dei flussi di traffico aereo;
- creare capacità aggiuntiva;
- aumentare l'efficienza complessiva del sistema di gestione del traffico aereo.

SESAR (Single European Sky ATM Research) rappresenta la dimensione tecnologica del Cielo Unico Europeo.

Vedi il sito: [http://www.sesarju.eu/sites/default/files/documents/reports/SESAR\\_Bochure.pdf](http://www.sesarju.eu/sites/default/files/documents/reports/SESAR_Bochure.pdf)

## **21 - SANITA' PUBBLICA 2008-2013**

Questa proposta definisce il contesto del finanziamento da parte della Commissione dei progetti in materia di sanità relativi al periodo 2007-13 e farà parte di una strategia finalizzata a riunire le svariate azioni comunitarie in materia di sanità al fine di stabilire obiettivi e priorità per migliorare la salute dei cittadini europei.

Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini
- promuovere la sanità al fine di favorire la prosperità e la solidarietà
- generare e diffondere conoscenze sulla sanità

Il testo della proposta è rinvenibile al sito web: [http://ec.europa.eu/health/ph\\_overview/pgm2007\\_2013\\_it.htm](http://ec.europa.eu/health/ph_overview/pgm2007_2013_it.htm)

**Regione Emilia-Romagna  
Servizio di collegamento con  
l'UE**